

Bilancio sociale
della cooperativa sociale

Il Cammino

Esercizio 2020



Bilancio Sociale 2020

IL CAMMINO Società Cooperativa Sociale Onlus

INDICE

1	Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	<i>pag. 1</i>
2	La Cooperativa e l'emergenza Covid: premessa alla lettura dei dati	<i>pag. 3</i>
3	Informazioni generali sull'Ente	<i>pag. 4</i>
4	Struttura governo amministrazione	<i>pag. 11</i>
5	Persone che operano per l'Ente	<i>pag. 15</i>
6	Obiettivi e attività	<i>pag. 20</i>
7	Situazione economica e finanziaria	<i>pag. 25</i>
8	Altre informazioni	<i>pag. 30</i>
	<i>Appendice: tavola sinottica</i>	<i>pag. 36</i>



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Il Cammino si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del

territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto dal CdA riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

<i>Data stampa</i>	16 luglio 2021			
<i>Modalità di stampa</i>	Cartacea	Sito Internet		
<i>Numero di copie stampate</i>	15	www.consorziailmosaico.org		
<i>Invio diretto di copie a</i>	soci 5	Clienti 6	Finanziatori 2	Altri 2
Periodo di riferimento			Corrispondente all'esercizio	
Eventuale bilancio preventivo sociale			NO	
Organo che ha approvato il bilancio sociale			Assemblea dei soci	
Organo che ha controllato il bilancio sociale			Consiglio di Amministrazione	
Data di approvazione			22/07/2021	
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006			SI	

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

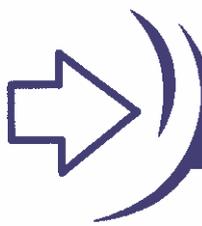
Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Il Cammino non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Il Cammino non ha fortunatamente dovuto sospendere le proprie attività né complessivamente né parzialmente, ed ha potuto quindi continuare ad operare con una certa continuità di azione. Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione comunque positiva in sintesi del 6.48% del valore della produzione tra 2019 e 2020).

Principalmente bisogna considerare che, per la tipologia di attività svolta dalla cooperativa e cioè lavanderia industriale in specifico ambito sanitario (case di riposo e ospedali), nel periodo di apice dell'epidemia si è verificata la necessità di intensificare i servizi, a volte anche raddoppiando le cadenze o lavorando volumi decisamente maggiori di quanto fatto abitualmente. In questo contesto bisogna ricordare come e quanto la cooperativa abbia saputo gestire l'incremento delle lavorazioni ridisegnando l'intero ciclo di lavorazione ricorrendo dapprima a prestazioni straordinarie con la disponibilità del personale ed in seguito a nuove assunzioni ma soprattutto mantenendo elevato uno standard di sicurezza a fra i lavoratori mediante la stesura e l'osservazione di un protocollo di sicurezza per il contrasto ed il contenimento del virus. L'efficacia delle disposizioni introdotte a tutela della salute dei lavoratori in relazione alla pandemia in corso è dimostrabile dal fatto che la produzione è proseguita sempre senza soluzione di continuità e che si è registrato solamente un contagiato all'interno del gruppo di lavoro. A seguito del manifestarsi di questo caso, a ulteriore dimostrazione di efficacia del piano di sicurezza interno, non si sono registrati altri contagiati e pertanto è sempre stata garantita la massima forza produttiva. In estrema sintesi si può affermare che l'emergenza sanitaria ha generato un incremento di lavoro ma anche un proporzionale aumento dei costi a lavorazione non solo per l'aumento delle ore necessarie a svolgere i cicli di lavaggio ma soprattutto per l'impatto dei costi derivati da acquisti di materiali destinati alla sicurezza dei lavoratori (DPI, disinfettanti, detergenti etc.)

Per dovere di massima trasparenza è comunque da considerare che, alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha ricevuto contributi e altre coperture economiche non ancora contabilizzati per 4.365,89 Euro.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Il Cammino nel corso dell'anno di riferimento.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Il Cammino, codice fiscale 00349680314, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Vittorio Veneto, 174.

La cooperativa "Il Cammino" nasce nel 1983 come società cooperativa a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.) per poi trasformarsi, in ottemperanza alla neonata normativa di riferimento, in società cooperativa sociale nel 1994. Per comprendere tuttavia il suo percorso in modo completo è necessario leggere la sua storia. La cooperativa infatti già alla sua nascita viene fondata, come ben espresso nell'atto costitutivo, senza fini di lucro, per scopi prevalentemente sociali ed in particolare per favorire la promozione e l'inserimento lavorativo di persone in condizione di handicap seguite dai servizi socio-sanitari di competenza e dagli stessi giudicati idonei ad essere inseriti nel processo produttivo mediante un'occupazione lavorativa. A tale fine la cooperativa si pone anche come scopo prevalente il perseguimento della continuità lavorativa nonché il raggiungimento delle migliori condizioni economiche e professionali dei propri lavoratori attraverso lo svolgimento dell'attività d'impresa in elenco nell'atto costitutivo. I promotori della nascita di questo progetto sono un gruppo di operatori psichiatrici appartenenti all'allora USL che già risultavano strutturati in un gruppo denominato "Gruppo Riabilitazione". Essi di fatto furono l'incipit, il nucleo fondatore da cui prese forma l'idea di una' attività imprenditoriale mirata a favorire l'inserimento lavorativo di persone deboli con problemi di salute mentale le quali, senza supporto dedicato, difficilmente avrebbero potuto, in completa autonomia, trovare spazio nel mondo del lavoro. A questo gruppo di operatori si unirono in seguito altre persone che ne condivisero il progetto, assolutamente innovativo per quegli anni e perfettamente in linea con la "rivoluzione" proposta da Franco Basaglia iniziata proprio nel contesto manicomiale goriziano. Il gruppo costituente formalizzò quindi il 24 marzo del 1983 la nascita della cooperativa dando il via ad una serie di attività imprenditoriali fra le quali vale la pena di ricordare: la gestione di un bar bianco, alcune lavorazioni agricole all'interno dell'area afferente al dipartimento di salute mentale e, sempre a carico di aree di proprietà dell'Ospedale goriziano svolse servizi di giardinaggio e di cura del parco esistente. A seguire, nel corso degli anni, la cooperativa muterà la propria destinazione di servizio, cambieranno le attività svolte e anche le persone alla guida della stessa ma il progetto originario si è mantenuto nella forma e nella sostanza rispettando sempre l'idea originaria dell'allora gruppo fondatore e i principi dell'atto costitutivo. Un piccolo ma significativo cenno sul significato del nome scelto che vuole indicare un percorso aperto, alla portata di tutti, senza limiti di tempo ma pur sempre con la speranza di una sua conclusione, si è scelto "Il Cammino" proprio per voler rappresentare un percorso da compiere con entusiasmo senza lo "stress" tipico di un viaggio bensì rappresentato dall'incedere serenamente ma inesorabilmente tipico della...camminata. Il Cammino oggi, dopo più di 35 anni di attività si propone come una cooperativa sociale ad oggetto plurimo svolgendo infatti contemporaneamente sia attività lavorative (cd. parte B), attraverso le quali si concretizza la possibilità di reinserire in società ed al lavoro persone fragili afferenti a categoria di svantaggio, sia attività socio-assistenziali (cd parte A),

realizzate proprio per dare supporto ai percorsi di inserimento lavorativo attivati grazie allo svolgimento delle attività proprie della Parte B (area produttiva) che, proprio in base alle considerazioni appena fatte, risulta essere l'attività predominante. Quale cooperativa sociale, ancorché definita ad oggetto plurimo, essa ha quindi lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini generando opportunità lavorative a favore di persone svantaggiate grazie soprattutto allo sviluppo ed alla sostenibilità delle attività produttive svolte, principalmente quella di lavanderia industriale e dei servizi logistici ad essa correlati, nondimeno attraverso la produzione di interventi/servizi sociali e socio assistenziali.



Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate, operando nel settore lavanderia. La cooperativa sociale nello specifico svolge attualmente, in quanto cooperativa plurima, sia attività produttive che di tipo assistenziale. Primariamente l'impresa pratica l'attività di lavanderia industriale e servizi di logistica ad essa correlati come ad esempio la gestione del guardaroba presso terzi e il servizio di trasporto/domiciliazione della biancheria. Attraverso queste ultime, che risultano essere le attività produttive prevalenti, la cooperativa ha generato nel corso degli anni occupazione stabile anche a favore di persone svantaggiate soprattutto in area salute mentale ove è impegnata, su incarico del consorzio Il Mosaico titolare dell'appalto con l'AAS di riferimento per la zona, nella cogestione dei progetti di riabilitazione individuale. Dalla sua nascita ai giorni nostri la cooperativa si è impegnata in diversi settori sempre alla ricerca di occasioni per promuovere e sostenere occupazione a favore di persone deboli e in stato di fragilità. Per alcune di queste attività praticate in passato la cooperativa ha mantenuto la registrazione presso la CCIAA non disdegnando, se l'occasione si dovesse ripresentare, un nuovo impegno. Fra queste vale la pena di ricordare senz'altro i servizi ausiliari in ambiente

scolastico e il servizio di portierato presso enti pubblici, attività nelle quali la cooperativa ha maturato una significativa esperienza e nondimeno ha prodotto investimenti particolari sulla formazione professionale degli addetti impegnati nei rispettivi servizi e nondimeno nella gestione degli stessi in area qualità/sicurezza.

Senza dubbio però, allo stato attuale dei fatti la cooperativa, anche per scelta strategica, ha concentrato il suo impegno nell'attività di lavanderia industriale riuscendo a ricavarsi uno spazio "personalizzato" e divenendo nel tempo un riferimento, anche per le grosse realtà profit del settore, per quanto riguarda una determinata lavorazione propria di un settore "di nicchia" del mercato e cioè quello della lavorazione dei capi delicati e delle divise tecniche da lavoro in particolare quelle di ambito ospedaliero che richiedono trattamenti specifici. La scelta di concentrarsi e di specializzarsi in questa determinata area produttiva è stata dettata proprio dal fatto che essendo una pratica in cui è ancora determinante il fattore umano piuttosto che i grandi impianti automatizzati, garantisce possibilità occupazionali più ampie anche a favore di persone afferenti a categoria di svantaggio inoltre la specializzazione in questo settore favoriva l'interscambio commerciale o la collaborazione anche unilaterale con le grandi realtà profit presenti sul territorio in quanto le stesse, proprio per le caratteristiche di eccessiva manualità e i conseguenti costi elevati di lavorazione, spesso preferiscono esternalizzare il servizio a ditte, come la nostra cooperativa, specializzate in questa lavorazione.

Proprio a partire da questo aspetto e grazie agli sviluppi delle sinergie e delle alleanze con il mondo profit si sono sviluppati e hanno trovato sostenibilità nel tempo entrambi i settori della cooperativa, quello produttivo che ha visto l'azienda incrementare il proprio volume di merce lavorata ed anche i servizi logistici offerti a complemento ma soprattutto quello assistenziale nel quale si è incrementata l'attività di tutoraggio a favore dei nuovi inserimenti lavorativi di persone svantaggiate resi possibili proprio dall'incremento lavorativo dei centri di produzione. In questa ottica vale la pena di segnalare anche l'impegno profuso sempre dalla cooperativa in area assistenziale non solo nella gestione dei casi presenti in forza lavoro ma anche seguendo le persone ospitate nel ciclo produttivo con altra forma come ad esempio le borse lavoro istituite in concerto con i servizi invianti, particolarmente con il CSM di Gorizia, per attivare progetti riabilitativi individuali a favore di persone svantaggiate per le quali i rispettivi piani terapeutici avevano evidenziato la necessità di un reinserimento in società e al lavoro. Quest'ultimo impegno ha visto la cooperativa offrire nel corso degli anni diverse possibilità di ospitalità ognuna delle quali legata ad un progetto personale con caratteristiche e aspettative diverse ma piace ricordare che alcuni di essi, in itinere, hanno saputo anche trasformarsi in occupazione stabile.

L'impegno sviluppato in questo settore, particolarmente nell'attività specifica di affiancamento e supporto delle persone inserite, mansione che in termine tecnico viene denominata tutoraggio, si è incrementato nell'ultimo biennio proprio in relazione al numero dei progetti di inserimento attivati tanto da richiedere un'ulteriore assunzione specifica di un operatore da inserire nella "parte A" proprio con funzioni di tutor dedicato. In particolare, per quanto concerne l'attività specifica propria della PARTE A della cooperativa, la compagine svolge un ruolo attivo nell'appalto per la cogestione dei progetti di riabilitazione personalizzata in area salute mentale, tale appalto è di titolarità del consorzio Il Mosaico cui la stessa è afferente dal 1999 e prevede appunto la programmazione, la gestione e lo sviluppo di progetti personalizzati in ambito riabilitazione psichiatrica e la gestione del budget dedicato. Più specificatamente, la cooperativa, in concertazione con il consorzio e con l'ente committente (azienda sanitaria del territorio) si

occupa di generare, attraverso le proprie attività produttive, possibilità di inserimento lavorativo attivando percorsi formativi/riabilitativi con le modalità del tirocinio inclusivo o del progetto formativo individualizzato per persone in carico ai servizi di area salute mentale. Conseguentemente valuta e cura l'aspetto del progetto riabilitativo legato alla sfera del lavoro fungendo nel contempo anche come supporto alla risoluzione di problematiche proprie della sfera sociale presenti nella vita privata delle persone oggetto del progetto riabilitativo.

Inoltre, opera principalmente nel servizio di lavanderia industriale e della logistica di riferimento (spec. gestione del guardaroba presso terzi), svolgendo la propria attività essenzialmente in area socio-sanitaria - cioè a favore di strutture residenziali per anziani e/o strutture ospedaliere - mentre risulta minore l'impegno verso il settore del cosiddetto ristorante-alberghiero proprio per una questione di specializzazione e di costituzione degli impianti che nel corso degli anni, grazie al consolidamento dei contratti in ambito sanitario, sono stati rinnovati nella considerazione primaria della destinazione di servizio. Lo stabilimento dove la cooperativa rende operativo il ciclo di produzione è ubicato all'interno del Parco Basaglia a Gorizia ed è di proprietà dell'AAS di zona con la quale è stato formalizzato un contratto di locazione a lungo termine proprio nell'ottica e a rafforzamento del rapporto che esiste tra le parti fin dall'atto costitutivo della cooperativa.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi, considerato lo scopo mutualistico, della gestione di unità produttive di salute e socialità che permettano l'accesso e la fruizione ai diritti-opportunità "casa - lavoro - socialità" a persone che abbiano difficoltà ad acquisire e/o mantenere le abilità necessarie ad una integrazione sociale soddisfacente. La cooperativa si propone, in via principale, di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, come identificate nella L. 8 novembre 1991, n. 381, e nella L.R. 7 febbraio 1992, n. 7, mediante lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestire attività di lavanderia;
- istituire e gestire laboratori artigianali e commercializzare, all'ingrosso e/o al dettaglio, i beni nei laboratori stessi;
- assumere lavori di progettazione, salvaguardia e manutenzione del verde e della forestazione, del giardinaggio, di acquicoltura e similari;
- assumere lavori di facchinaggio, pulizia, manovalanza, manutenzione, riparazione, lavoro interinale, trasporto di cose e persone;
- recuperare e smaltire oggetti e rifiuti solidi;
- svolgere servizi amministrativi, contabili, informatici, di consulenza, di progettazione, di elaborazione dati, elaborazione progetti (engineering), nonché di segreteria anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della Legge 381/91;
- assumere lavori e servizi di gestione, custodia, salvaguardia e manutenzione di strutture sportive, culturali e ricreative, darsene;
- gestire attività di serigrafia, tipografia, rilegatura, nonché di pubblicazione e distribuzione editoriale;
- gestire mense e pubblici esercizi nel campo della ristorazione, nel settore turistico e alberghiero e dei soggiorni climatici, in favore di soci e non; - svolgere attività di istruzione culturale e professionale a vantaggio dei soci della cooperativa, favorendone in particolar modo la capacità imprenditoriale;

- istituire e gestire attività agricole e di allevamento di animali;
- realizzare la coltivazione di terreni, serre, valli da pesca e aree, specchi d'acqua demaniali ed in concessione;
- eseguire lavori edili.

Ai fini di agevolare ed idoneamente supportare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, la cooperativa, in via funzionale, si propone altresì di svolgere le seguenti attività:

- gestione di strutture alloggio e comunità di accoglienza anche in collaborazione o convenzione con gli Enti Locali, la Regione, le Associazioni assistenziali e di volontariato;
- gestione di case – abitazione in proprietà mutuale, divisa o indivisa, in usufrutto, in contratto nominale d'affitto a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- prestazione di servizi di assistenza domiciliare, servizi sociali e socio - sanitari in genere a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- gestione di attività e servizi educativi a favore delle persone in situazione di svantaggio come sopra definite;
- progettazione, promozione e gestione di attività volte valorizzazione del concetto di socialità / affettività, con la realizzazione di reti sociali, culturali, affettive e di auto-aiuto;
- progettazione, promozione e gestione di attività terapeutiche, educative, culturali, di formazione professionale e di inserimento lavorativo rivolte alle persone in situazione di svantaggio come sopra definite.

La cooperativa infine, in via sussidiaria alle precedenti attività, si propone di:

- attuare un servizio di supporto alle famiglie dei soggetti svantaggiati sopra menzionati per sviluppare potenzialità genitoriali e parentali, favorendole nella conoscenza delle problematiche attinenti al proprio nucleo, al fine di una migliore integrazione sociale di tutti i componenti;
- promuovere iniziative culturali, convegni, seminari, corsi di formazione, corsi di informazione finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche del disagio, dell'emarginazione sociale e dell'inserimento;
- contribuire con opportune convenzioni alle iniziative di Enti Pubblici e privati, analoghe ed affini agli scopi della Cooperativa stessa.

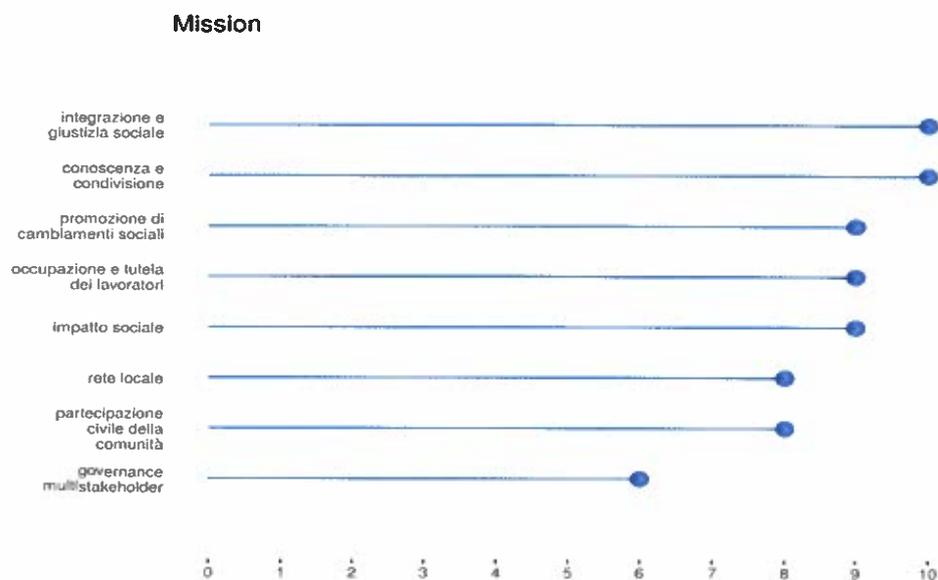
Le persone in situazione di svantaggio cui la cooperativa si rivolge sono quelle individuate come tali dalla citata Legge 381/91 e dalla L.R. Friuli Venezia Giulia 7 febbraio 1992, n. 7, e successive modificazioni ed integrazione. La cooperativa potrà operare in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici privati in genere.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa:

- promozione ed integrazione sociale dei cittadini (D.L. 381/91), valorizzazione delle persone più deboli con interventi sulla loro vita sociale e favorendo la loro inclusione lavorativa.
- favorire la crescita di reti locali per valorizzare le potenzialità di chi ne fa parte. - proporsi come soggetto attivo nella programmazione delle politiche sociali del territorio.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e

tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste.

Come premesso, la cooperativa sociale Il Cammino ha la sua sede legale all'indirizzo via Vittorio Veneto, 174. Tuttavia è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso 1 sede amministrativa in Via Roma, 54/A, San Vito al Torre (UD). Il territorio di riferimento è invece intercettabile in modo prevalente al di fuori del territorio in cui la cooperativa ha la sede principale ed in altre regioni. L'estensione extra-regionale delle ricadute dell'operato della cooperativa è dovuta principalmente alla formalizzazione di accordi e contratti con committenti privati i quali hanno le loro sedi legali in territorio sito al di fuori dei confini regionali ma occorre specificare che l'oggetto ed i beneficiari principali del servizio rimangono sempre entro l'area geografica del Friuli Venezia Giulia e principalmente nella porzione di territorio compresa tra le ex province di Gorizia e Trieste.

In estrema sintesi si può affermare che i rapporti commerciali sono in prevalenza formalizzati con aziende di altre regioni titolari di appalti o contratti presso enti e/o strutture site nella nostra regione ma che i beneficiari principali del servizio siano realtà presenti sul nostro territorio. Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Cammino svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue

per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- certificazione qualità settore lavanderia industriale
- nuove occupazioni e stabilizzazioni dei contratti di lavoro di persone svantaggiate
- nuove proposte del servizio
- riduzione impatto ambientale - rinnovamento attrezzature - potenziamento capacità produttiva
- incremento rapporti con il mondo profit mediante costituzione di alleanze e partenariati stabili con aziende impegnate nel medesimo settore
- recupero di rapporti diretti con la pubblica amministrazione.





STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Il Cammino può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Assemblea dei Soci. Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. L'assemblea ordinaria:

1. approva il bilancio e destina gli utili;
2. delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori stabilendone gli importi ed i caratteri di cui al precedente art. 17, nonché sui voti spettanti secondo i conferimenti;
3. delibera sulla emissione delle azioni di partecipazione cooperativa;
4. approva, previo parere dell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, lo stato di attuazione dei programmi pluriennali in relazione ai quali sono state emesse le azioni medesime;
5. procede alla nomina degli amministratori;
6. procede all'eventuale nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputato al controllo contabile;
7. determina la misura dei compensi da corrispondere agli amministratori ed ai sindaci;
8. approva i regolamenti interni;
9. delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
10. delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto.

Essa ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 26 dello Statuto L'Assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto e sugli altri argomenti previsti dall'art. 2365 del codice civile. L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

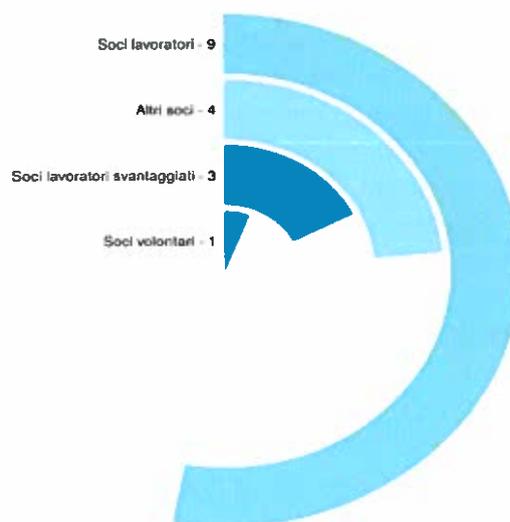
L'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei soci presenti o rappresentati nelle adunanze. Quando si tratta di deliberare su sostanziali modifiche all'oggetto sociale, sulla fusione o sulla scissione della società, sullo scioglimento anticipato della cooperativa tanto in prima che in seconda convocazione, le deliberazioni devono essere assunte con il voto favorevole di almeno tre quinti dei soci aventi diritto al voto.

La Cooperativa è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** composto da un numero di consiglieri variabile da tre a quindici, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero. La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i soci cooperatori, e/o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. I soci finanziatori non possono in ogni caso essere più di un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; non possono rimanere in carica per un numero di mandati consecutivi superiori a quello previsto dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'assemblea dalla legge. Può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale.

Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 17 soci, di cui 9 lavoratori, 4 altri soci, 3 lavoratori svantaggiati e 1 volontario. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare,

Suddivisione soci per tipologia



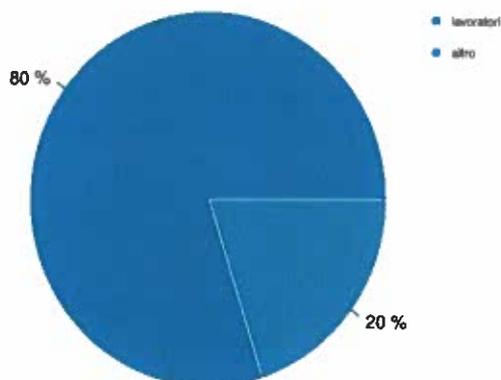
poi, il 75% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche. Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la cooperativa sociale non risulta tuttavia avere tra i propri soci anche utenti o loro familiari, delegando quindi il loro coinvolgimento o ascolto ad altre modalità più

indirette. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 3 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di soci operatori Elemento Tecnico Amministrativo. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Cammino si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Il Cammino risulta composto da 5 consiglieri:

Composizione del CdA



Mauro Perissini (20/10/1999), Paolo Lualdi (23/05/2006), Andrea Postiglione (11/12/2009), Erica Bajc (09/05/2018), Barbara Susic (18/05/2011). Si tratta nello specifico di 4 lavoratori e 1 socio operatore Elemento Tecnico Amministrativo.

Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

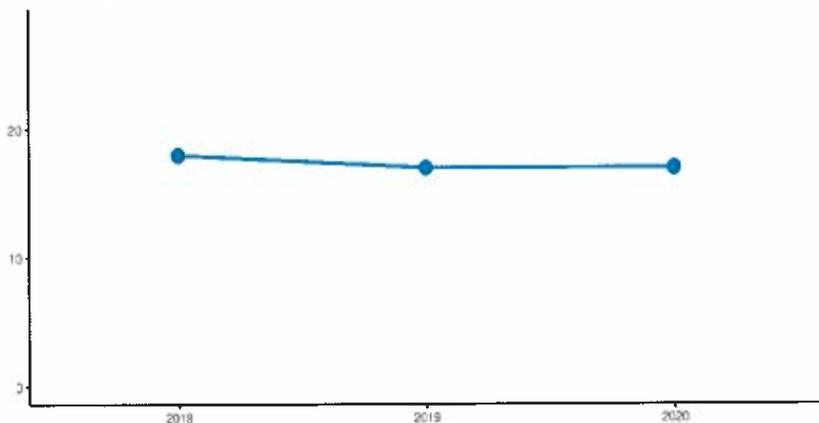
La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge: possono essere soci operatori persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:

- 1) SOCI LAVORATORI
- 2) SOCI VOLONTARI
- 3) SOCI FRUITORI
- 4) GLI ELEMENTI TECNICI AMMINISTRATIVI.

Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro Soci in base all'appartenenza a ciascuna delle categorie. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale

Andamento numero soci



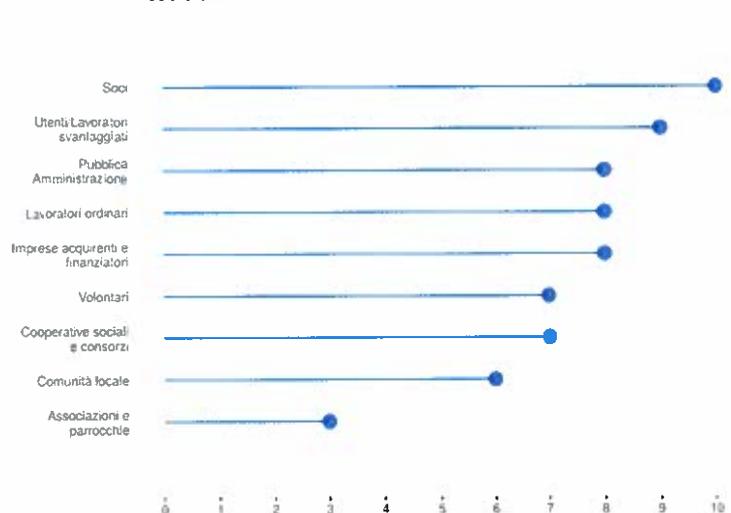
contava sulla presenza di 12 soci, come anticipato essi sono oggi 17. Rispetto al 2019, l'andamento è di sostanziale stabilità e nel 2020 si è registrata l'entrata di 1 socio. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 12% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 47% di

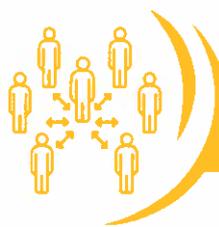
soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 il Cammino ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 71.5% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 17% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 77% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 3.425,8 Euro per i revisori contabili. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2019 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Il Cammino significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

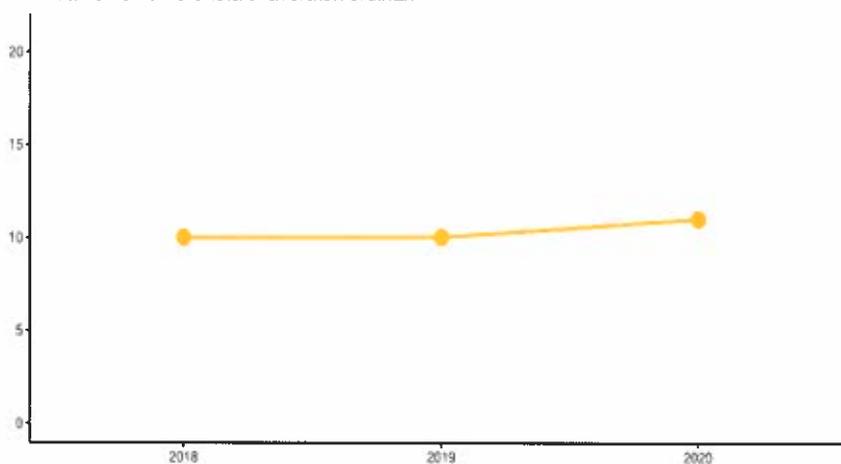
Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano.

DIREZIONE GENERALE: Consiglio di Amministrazione: Mauro Perissini (Presidente), Paolo Lualdi (Vice Presidente/Direttore Tecnico), Postiglione Andrea (Consigliere), Bajc Erica (Consigliere), Susic Barbara (Consigliere).

SICUREZZA: RSPP (ing. Giovanni Germino) Medico competente (dott. Vincenzo Allegra) RLS (sigg.ri Bajc Stefano e Gorjan Drago).

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 11 lavoratori, di cui l'85.71% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il

Andamento numero totale lavoratori ordinari



14.29% di lavoratori a tempo determinato. Il Cammino è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 15.197: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito

occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 8,5 unità.

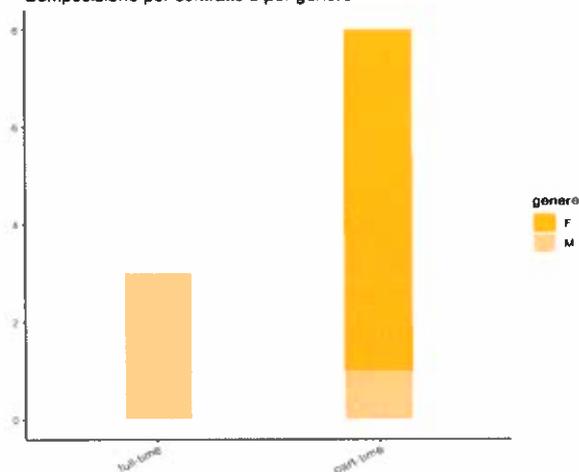
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 1 nuovo dipendente rispetto all'uscita di 1 lavoratore registrando così una variazione comunque pari a zero.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 36% dei lavoratori risiede nella stessa provincia, mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 55%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 55% risiede nel comune in cui lavora usualmente e il 45% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 63,64% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77,7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 9,09%, contro una percentuale del 54,55% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 6 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale e di 5 lavoratori diplomati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Il Cammino, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 1 collaboratore e 3 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul

Composizione per contratto e per genere



totale è stato pari al 73.3%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile.

Queste politiche occupazionali hanno inciso su un aspetto in particolare: il 63,64% degli stessi lavora in cooperativa da più di 5 anni, 1 lavoratore addirittura da oltre 20 anni,.

Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 27,27% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 8 lavoratori con una

posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 8 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 10 operai semplici e 1 coordinatore. L'81,82% è impiegato nella parte B dell'attività e 2 lavoratori sono attivi in entrambe le aree.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Il Cammino il 50% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Lavoratore qualificato o specializzato (es. CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	18.270,2 Euro	23.573,8 Euro
Lavoro generico (es. CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	13.477,6 Euro	13.477,6 Euro

Le retribuzioni sono applicate in modo omogeneo e non ci sono distinzioni tra lavoratori ordinari e lavoratori svantaggiati.

I lavoratori svantaggiati hanno tutti inquadramento contrattuale Livello A1 o A2 con retribuzioni come previste dal CCNL delle Cooperative Sociali.

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi sullo stipendio con trattenute, nelle mensilità seguenti, rateizzate e personalizzate in base alle singole possibilità.

La cooperativa sociale Il Cammino è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza per i propri lavoratori la formazione prevista dalle normative in materia. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 13, per complessive 53 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 587,6 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 9 (equivalenti al 75% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di Il Cammino.

Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione

dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

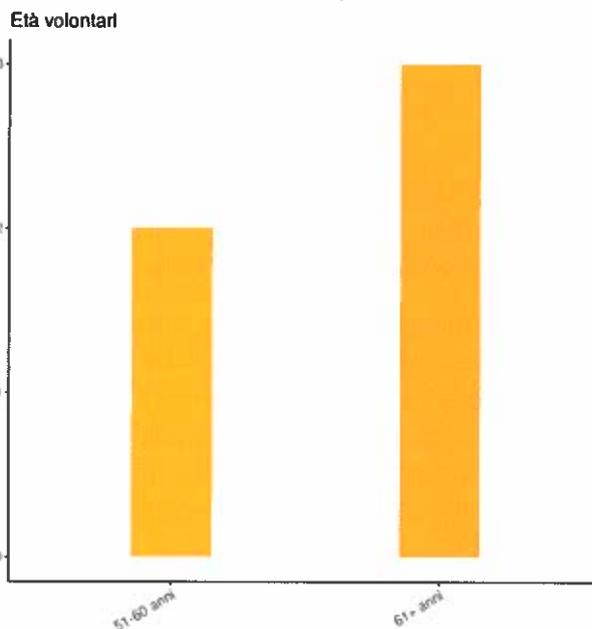


Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Il Cammino crede sia importante tenere controllati

la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 296 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 137 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 29,5% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 78,06% il valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei

cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Il Cammino costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 5 volontari, tutti soci volontari. Di essi, 4 sono uomini e 1 donna, mentre guardando alle fasce d'età si contano 2 tra 51 ed i 60 anni e 3 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 150 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 18,75 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in nella partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (50% del totale ore donate) e in mansioni amministrative (50%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale Il Cammino ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Il Cammino non investe nella formazione dei volontari.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Il Cammino di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro dell'agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Il Cammino è stata realizzata esclusivamente presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico. La cooperativa ha, nel corso dell'anno, offerto interventi complessivamente a 7 utenti, tutti adulti tra 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (1), con problemi di salute mentale (4), con disagio sociale (1) e con dipendenze (1).

Agli utenti sono stati principalmente offerti servizi in forma strettamente legata all'oggetto prevalente dell'attività della cooperativa e cioè quello della lavanderia mettendo a disposizione i propri impianti e le maestranze alla cura del guardaroba personale contribuendo ad un miglioramento dell'autonomia e in generale del benessere dell'interessato. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

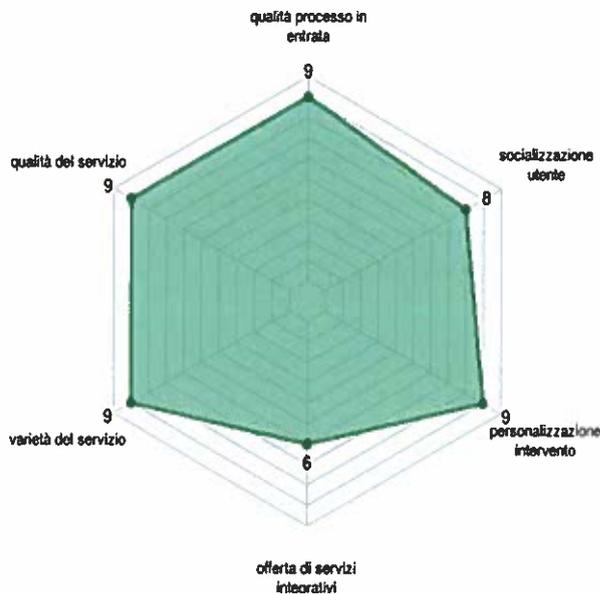
E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Il Cammino risiedono per il 40% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 60% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Il Cammino è per natura una cooperativa sociale che offre i propri servizi su mandato pubblico, rispettando quindi le tariffe previste dallo stesso e non potendo in tal caso intervenire personalmente sulle tariffe. L'impatto economico è quindi un impatto indiretto, intermediato dal mandato pubblico.

Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale Il Cammino cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo

gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o un laboratorio ai prerequisiti al lavoro, ecc..

Impatto sugli utenti



Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 7 nostri utenti, per una media di 10 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 100 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 4 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale.

Il Cammino ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e flessibilità nei pagamenti. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

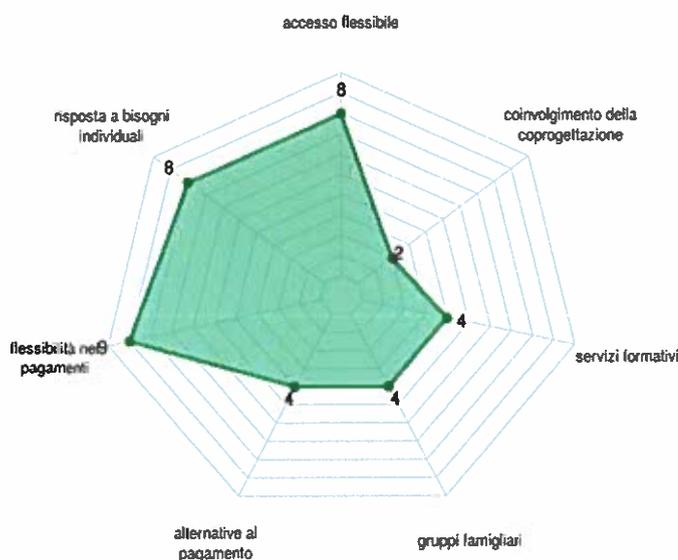
Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che Il Cammino assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e

previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è del 70%.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.).

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale Il Cammino prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale esclusivamente attraverso borsa lavoro o tirocinio.

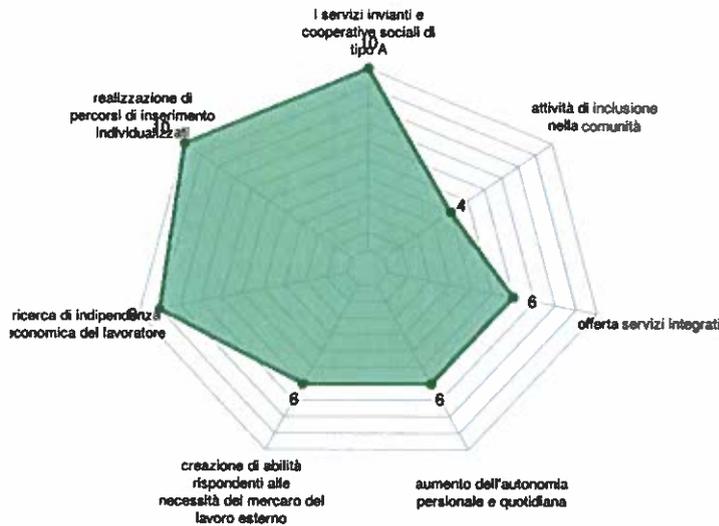
Impatto sui famigliari



Al 31/12/2020 erano presenti in cooperative 4 lavoratori in borsa lavoro, di cui 3 certificati secondo la legge 381/91.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei

Processi



processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 100%. Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità

occupazionale offerta. Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 100% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante.

Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito. E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale Il Cammino pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inviati o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati e la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni. La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<p>Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento incentivando la partecipazione anche alle assemblee Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Buona apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona stabilità economica</p>	<p>Bassa qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Bassa capacità di ricerca e sviluppo</p>
<p>S STRENGTHS</p>	<p>W WEAKNESSES</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive</p>	<p>Crescente povertà delle famiglie Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione</p>
<p>O Opportunities</p>	<p>T Threats</p>

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, il Cammino percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

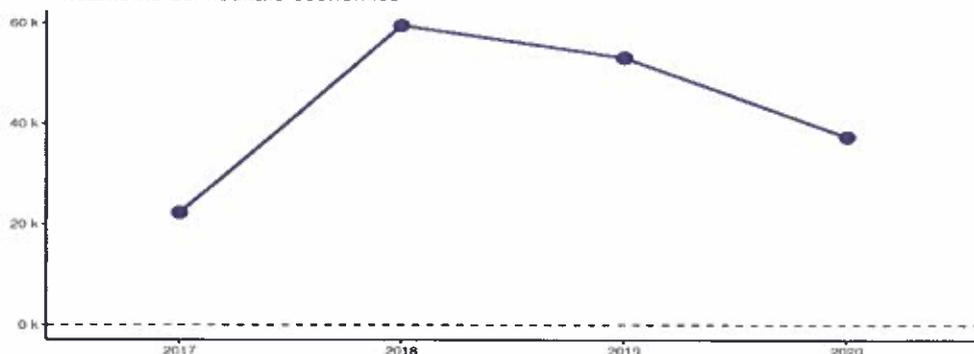
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 463.579 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le piccole cooperative sociali. Il valore della produzione è generato al 97.5% dalla parte B dell'attività e al 2.5% dalla parte A.

Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane infatti risulta essere di piccole dimensioni e quindi la cooperativa è molto allineata alla media. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020): il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno la cooperativa ha registrato una variazione pari al 6,48%.

Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 424.996 Euro, di cui il 69,91% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 297.107 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad 37.428 Euro. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la

Andamento del risultato economico



natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Il Cammino. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 203.856 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per l'1.57% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 63.770 e la riserva statutaria è di 99.462 Euro. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 44.655 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Il Cammino non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 3 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 335.814 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 72,43% ad indicare un peso discreto della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 88,47, tale per cui è possibile affermare l'elevata distribuzione del valore a favore dei propri lavoratori.



Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	463.579
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	447.274
-rettifiche di ricavo	
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	16.305
B Costi intermedi della produzione	120.890
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	26.220
Costi per servizi	78.329
Costi per godimento di beni di terzi	5.765
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-539
Oneri diversi di gestione	11.115
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	342.689
+/- Saldo gestione accessoria	124
Proventi gestione accessoria	124
Oneri gestione accessoria	
+/- Saldo gestione straordinaria	
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	342.813
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.260
Svalutazioni dei crediti	739
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	335.814

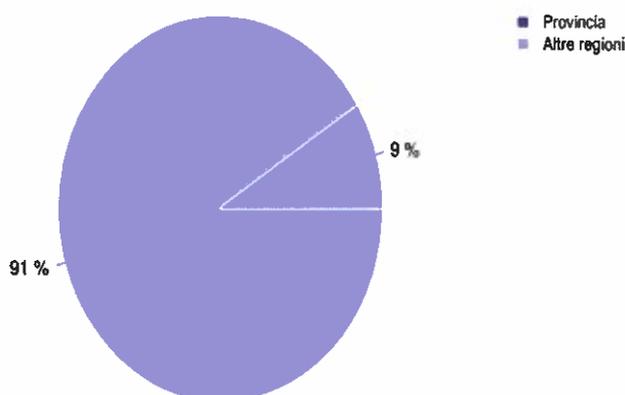
Distribuzione del valore aggiunto

A Remunerazione del personale	297.107
Personale socio	297.107
Personale svantaggiato socio	53.793
B Remunerazione della Pubblica Amministrazione	271
Imposte	271
C Remunerazione del capitale di credito	1.008
Oneri finanziari	1.008
D Remunerazione del capitale di rischio	-
Utili distribuiti	
E Remunerazione dell'azienda	37.428
+/-Riserve (Utile d'esercizio)	37.428
F Liberalità	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	335.814

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Valore della produzione per provenienza delle risorse

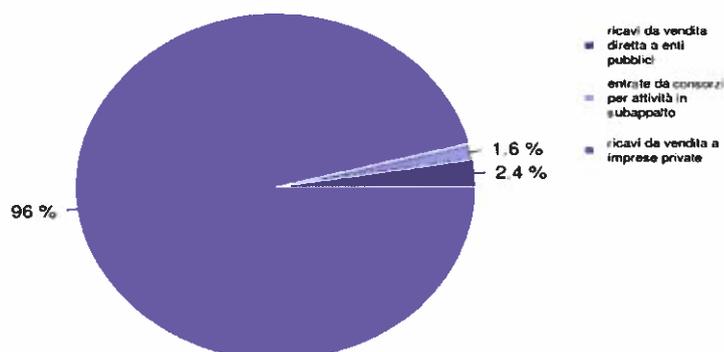


Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello sovraregionale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 9% sulla Provincia e il 91% fuori regione.

Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 96,48% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 15.241 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 399,7 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva

Composizione delle entrate



una composizione molto eterogenea. In particolare 429.449 Euro da ricavi da imprese private, 10.625 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e 7.200 Euro da entrate da consorzi.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.

Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 13, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 3 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 1. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 90% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Il Cammino nel 2020 abbia vinto complessivamente 2 appalti pubblici tutti in rete con altri enti.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Come evidenziato anche nei verbali di revisione da parte degli organi di controllo anche gli amministratori della cooperativa sono consapevoli di una certa fragilità del portafoglio clienti della compagine che fondamentalmente si basa su due committenze principali. Fatta questa considerazione gli amministratori, proprio poiché consci del mercato di riferimento, hanno deciso di rafforzare questi rapporti con le ditte profit costituendo delle alleanze forti nell'interesse bilaterale considerando l'impossibilità di procedere in completa autonomia in un settore merceologico dove la concorrenza sarebbe impari. A rafforzamento ulteriore di questi rapporti si segnala la sensibilizzazione ed il coinvolgimento fatti verso le ditte profit sull'aspetto sociale della cooperativa ed in particolare sugli inserimenti lavorativi di personale afferente a categorie protette muovendo proprio dalla possibilità per le aziende private di ottemperare alla normativa sulle quote di riserva grazie alle nuove occupazioni generate in cooperativa grazie ai lavori affidati.



ALTRE INFORMAZIONI

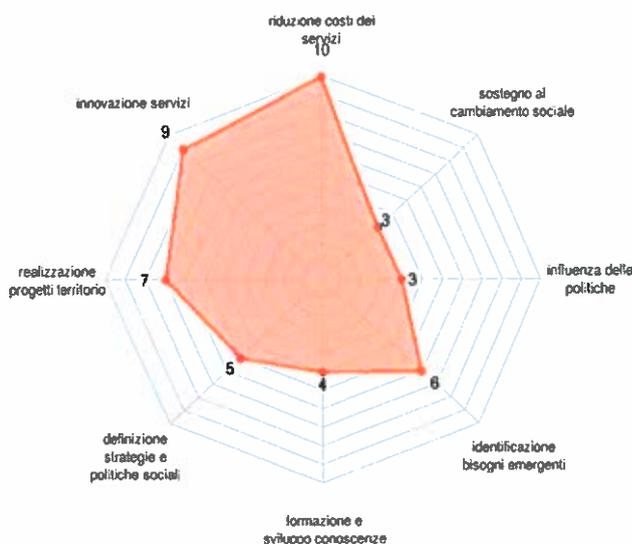
IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Il Cammino agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore. Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Il Cammino ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento e tali attività sono state generatrici di impatti

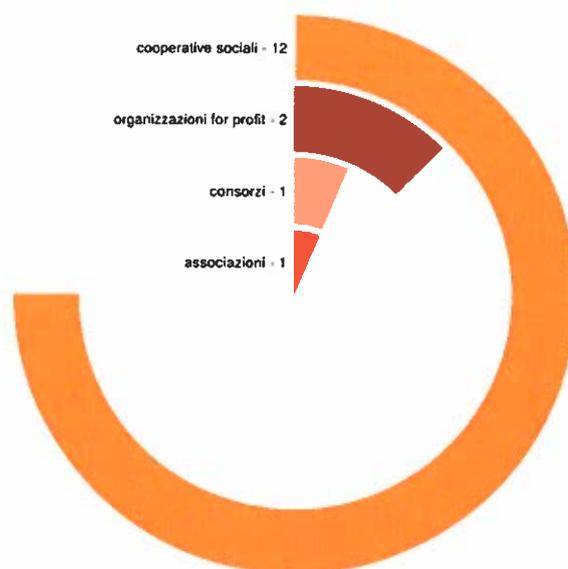
sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale e l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti.

Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 32% degli acquisti della cooperativa sociale Il Cammino è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza buono. Inoltre, lo 0% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 92% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre l'8% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 1 impresa, per un totale di 10.328 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 1 impresa, per un totale di 25.005,2 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Il Cammino aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali e 2 partnership con organizzazioni for-profit.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento

La rete



quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 12 cooperative sociali e 1 associazione.

Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per la co-progettazione di servizi sul territorio e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state offerte a pagamento ai cittadini. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: partecipazione a fondi solidali cui singole cooperative sociali o nonprofit possono attingere in periodo di crisi e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico attenzione sui fornitori e sulle loro certificazioni in materia ambientale. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, l'attività di lavanderia industriale, attività primaria della cooperativa, intrinsecamente ha caratteristiche di forte impatto ambientale non fosse altro che per il necessario utilizzo massiccio di prodotti chimici e per la produzione, durante il ciclo di lavorazione, di vapori che vengono immessi in atmosfera. A tale proposito si segnala che la cooperativa ha provveduto a suo tempo a far valutare quantitativi e tipologie delle emissioni in atmosfera che sono state considerate innocue principalmente nella considerazione che trattasi di vapore acqueo non contenente alcuna sostanza additiva e quindi non vi è stato alcun bisogno di apporre sistemi filtranti agli scarichi degli essiccatoi. Per quanto riguarda invece la gestione dei prodotti chimici utilizzati per i lavaggi, come già anticipato anche in altre parti del presente documento di rendicontazione, la cooperativa ha formalizzato accordi, a volte anche in controtendenza economica, con ditte specializzate nella produzione, anche personalizzata, di prodotti il cui impatto ambientale risulta non solo in linea con quanto prescritto dalla normativa vigente in materia ma in alcuni casi anche dalle caratteristiche organiche particolari tanto da divenire premianti, soprattutto alla luce dei quantitativi utilizzati, per quanto riguarda la ricaduta di tipo ambientale derivata dal nostro operato. Un discorso a parte ma ugualmente importante per quanto relativo alla tutela ambientale riguarda la nostra

gestione dello smaltimento degli altri residui di lavorazione e cioè i contenitori e gli altri scarti di imballaggio. Allo stato attuale quasi la totalità degli scarti a lavorazione (>95 %), costituiti da materiali plastici e/o carta e cartone, sono inviati a recupero attraverso il conferimento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, a smaltitore autorizzato alimentando così il processo di rigenerazione delle materie prime e abbattendo nel contempo la soglia di inquinamento derivata da un eventuale conferimento "a distruzione generica" del rifiuto. Per una piccolissima parte di rifiuto non è possibile ancora procedere al recupero in quanto le caratteristiche dello scarto non lo consentono (materiale non conforme). Ci teniamo molto a sottolineare questo aspetto principalmente nella considerazione che alla sua base vi è un impegno notevole in fase di cernita, bonifica e selezione degli scarti, impegno che con l'incremento del volume di merce lavorata è naturalmente e proporzionalmente cresciuto in termini di addetti e di ore dedicate ma che mai la cooperativa ha considerato come un onere nella valutazione dei costi proprio per l'attenzione ed il valore che si è sempre dedicato alla gestione dell'ambiente e nondimeno per le competenze tecniche maturate nel corso di tanti anni di attività che impongono di selezionare con molta attenzione stato e tipologia dei rifiuti avviati a recupero pena l'impossibilità o la parzialità del recupero stesso. Sempre in tema di salvaguardia ambientale si vuole evidenziare l'impegno dell'azienda con la quale è stato formalizzato il contratto per la fornitura dei prodotti chimici utili all'assolvimento del nostro ciclo produttivo. Tale azienda certificata ISO 14001 Responsible Care nel corso degli anni ha prodotto evidenze tangibili di riduzione energetica specialmente legata al consumo idrico, di riduzione di impatto ambientale mediante l'immissioni sul mercato di prodotti chimici innovativi e certificati dalle caratteristiche "premianti" dal punto di vista ambientale nonché dalla certificazione che attesta i risultati in materia di gestione degli imballaggi settore in cui si è giunti a poter dimostrare tramite brevetti e strategie la riduzione nell'utilizzo della plastica e l'alta percentuale di recupero della stessa, in alcuni casi fino al 95% di materiale recuperato per riutilizzo.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Il Cammino ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato. È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su

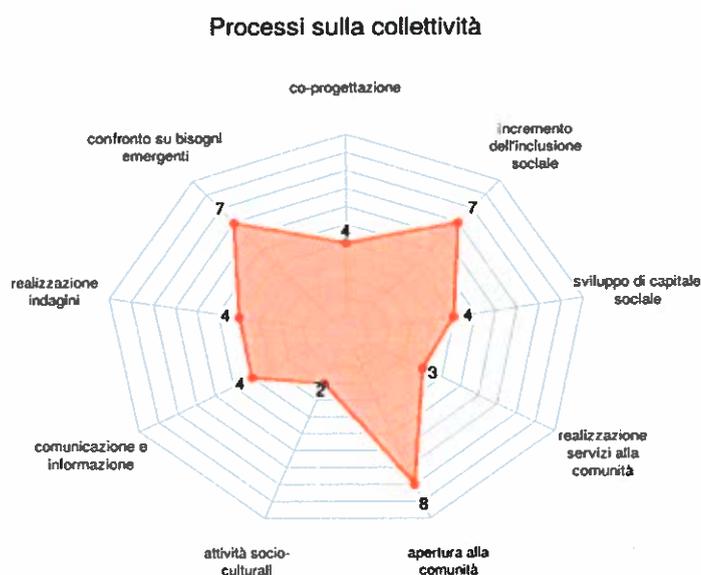
aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa e lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità quali il bilancio sociale.

La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Il Cammino è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la

generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Il Cammino di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto dal CdA riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale Il Cammino è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove



relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti: servizio di lavanderia domiciliato e personalizzato a favore di utenti in carico ai servizi.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Il Cammino ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere e ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In Il Cammino tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale Il Cammino sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale: sostegno progetti di supporto di altre cooperative sociali anche con azione economica in veste di sovventore.

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2- Informazioni generali sull’ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3- Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2- Informazioni generali sull’ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto	2- Informazioni generali sull’ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	3- Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	

<p>h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale</p>	<p>3- Struttura governo amministrazione</p>
<p>i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa</p>	
<p>l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile</p>	
<p>m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006</p>	<p>4- Persone che operano per l'ente</p>
<p>n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006</p>	
<p>o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate</p>	<p>4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività</p>
<p>p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione</p>	<p>7- Altre informazioni</p>
<p>q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione</p>	
<p>r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenti degli interessi sociali delle comunità territoriali</p>	
<p>s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo</p>	<p>4- Persone che operano per l'ente</p>
<p>t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte</p>	<p>5- Obiettivi e attività</p>
<p>u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi</p>	<p>5- Obiettivi e attività 6- Situazione economica e finanziaria</p>
<p>4. Obiettivi e attività</p>	
<p>a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno</p>	<p>2- Informazioni generali sull'ente</p>
<p>b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa</p>	<p>5- Obiettivi e attività</p>

c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell’impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell’anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficaci dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	5- Obiettivi e attività
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4- Persone che operano per l’ente 5- Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell’anno	6- Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2- Informazioni generali sull’ente 5- Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell’azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	6- Situazione economica e finanziaria
d) costi relativi all’attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell’attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	
Tabella specificazioni	

Gorizia, 13.05.2021.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Perissini Mauro

Firmato digitalmente